

## **PROGETTO EDUCATIVO GLOBALE DELLA CASA DI MARTA E MARIA**

*LA CASA DI MARTA E MARIA è una casa famiglia che accoglie gestanti e madri in difficoltà, offrendo loro l'opportunità di vivere in un clima familiare sereno un momento importante della loro vita, e di orientarsi in modo autonomo nelle scelte future.*

*LA CASA DI MARTA E MARIA si caratterizza:*

- ◆ *per l'accoglienza temporanea degli ospiti,*
- ◆ *per la continuità assicurata dalla famiglia residente (padre, madre, quattro figli),*
- ◆ *e per la varietà di ruoli assunti dagli altri operatori;*
- ◆ *per il metodo (fatto di familiarità e professionalità, di disponibilità e preparazione) con il quale tutti s'impegnano nel realizzare il progetto educativo,*
- ◆ *per la sobrietà nello stile di vita.*



### **1. OBIETTIVI E RIFERIMENTI EDUCATIVI GENERALI**

Il Progetto Educativo Globale della Casa di Marta e Maria nasce da un'idea portante, da un'esperienza creativa, dal tipo di impegno nel realizzare l'accoglienza.

L'idea portante riconosce che la vita familiare è la condizione insostituibile nella formazione della personalità e della socialità. Lo si

denota soprattutto quando le difficoltà (prodotte dalle carenze di esperienza familiare nei primi mesi e anni di vita) permangono nell'infanzia, nell'adolescenza, e persino nella vita adulta. Per aiutare la persona ad orientarsi nella vita, è decisivo colmare il vuoto profondo provocato da quelle carenze, ricostituendo un'esistenza familiare.

L'esperienza creativa è quella di una famiglia che da tempo ha allargato la cerchia della propria casa per dare accoglienza a gestanti e mamme con bambini in difficoltà. La famiglia residente condivide alla pari con gli ospiti la casa, la tavola, la condizione di vita. Così nella Casa tutti si sentono in famiglia; e ciò fonda il processo educativo sulla fiducia personale.

L'impegno di accoglienza viene riproposto con semplicità familiare e con consapevolezza professionale nell'affrontare i problemi, basando il rapporto con gli ospiti sul duplice sostegno: la piena disponibilità personale, fondamento del rapporto educativo; e l'appropriatezza degli interventi, con cui la professionalità dà sufficiente garanzia di riuscita all'attività educativa.

Il progetto Educativo della Casa di Marta e Maria, che ne orienta l'attività, diviene il punto di riferimento nel quale si incontrano le figure coinvolte a vario titolo nell'azione educativa. Esso rende chiare le azioni e le strategie educative, finalizzandole a raggiungere gli obiettivi prefissati; precisa i ruoli, le competenze e le responsabilità dei soggetti attivi, interni ed esterni, in particolare definisce i rapporti con i servizi sociali del Comune e della Provincia e con il Tribunale per i minorenni.

Il rispetto della normativa - Nel ribadire i criteri che hanno ispirato la Casa di Marta e Maria e ne guidano il funzionamento, il PEG si attiene

alle disposizioni vigenti<sup>1</sup> e alle "Linee guida - Standard per i servizi residenziali per i minori", allegate alla delibera della Giunta Comunale di Roma n. 4655 del 18 dicembre 1998 e successive integrazioni di cui alla Delibera G.C. n. 34/00.

Nella sua specificità, la Casa di Marta e Maria, caratterizzata da una dimensione di vita familiare; strutturata secondo uno specifico progetto educativo globale; finalizzata ad accogliere mamme con i propri figli con situazioni difficili, si impegna a rendere la propria impostazione e la propria attività conforme a tale normativa.

Le modalità organizzative - Nella sua organizzazione e nel suo funzionamento, la Casa di Marta e Maria è finalizzata a rispondere volta a volta alle circostanze spesso imprevedibili che le sue ospiti presentano.

Per rendere più valido il proprio servizio si è scelto di operare offrendo a mamme e bambini una permanenza temporanea. Ogni ingresso viene valutato tenendo conto degli ospiti presenti nella casa, considerando sia le risorse della persona da inserire che della struttura, nonché il carattere di urgenza che la situazione evidenzia.

La Casa di Marta e Maria, nel divenire di continuo "comunità educante", fa leva sulla stabilità delle figure di riferimento (famiglia residente) e impegna a precisi obiettivi educativi gli altri operatori (professionali e volontari) che si alternano nei diversi ruoli. La presenza di ciascuno diviene così ordinata, partecipa del progetto educativo globale, consapevole, corresponsabile, in modo fattivo e coerente.

---

<sup>1</sup> Legge 8 novembre 2000 n. 328, Legge Quadro per la realizzazione del Sistema Integrato di interventi e servizi sociali; Decreto del Ministro per la Solidarietà Sociale 21 maggio 2001, n. 308 – Regolamento; Legge Regionale 12 dicembre 2003, n. 41, Norme in materia di autorizzazione all'apertura e al funzionamento di strutture che prestano servizi socio-assistenziali; D.G.R. n. 1305/04

---

## 2. I CRITERI ISPIRATORI DELLA CASA DI MARTA E MARIA

Gli orientamenti di fondo – I principali orientamenti accolti si incentrano su:

- la dignità della persona e il rispetto della vita, che sono alla base dell'impegno educativo.
- la originalità della persona, che va riscoperta e valorizzata
- la presenza di aspetti positivi spesso racchiusi nell'intimità e manifestati con riservatezza (intimità e riservatezza da salvaguardare), che vanno tanto più apprezzati nelle persone che hanno più sofferto.

Nel progetto educativo si considera l'esigenza di ricostruire l'integrità della persona, valorizzandone gli aspetti positivi, i momenti difficili e le scelte che fanno parte della sua storia, e che possono avere valenze ricostruttive.

Ciascun ospite ha diritto al rispetto non solo della persona, ma anche delle sue vicende familiari, compresi quegli strappi che – nei limiti del possibile – vanno ricomposti.

## 3. METODOLOGIA

Indicazioni generali di metodo - Il metodo personalizzato trova la sua espressione nel progetto educativo individuale (PEI) e nella sua attuazione. Il PEI prevede: - l'esame del caso; - l'individuazione del problema; - la formulazione del progetto individuale; - la verifica in itinere (nel corso degli interventi) e la verifica finale.

Alle mamme che ospita, la Casa di Marta e Maria intende offrire un

periodo sereno di permanenza (durante la gravidanza, il puerperio ed i mesi successivi), e accompagnando le donne in un percorso di acquisizione o consolidamento di quelle responsabilità proprie della condizione di madre, nella prospettiva di rendere più autonome e più mature le scelte future.

Progettualità e partecipazione - Ogni intervento relativo agli ospiti dev'essere coerente con il progetto educativo individuale; nulla va affidato all'improvvisazione. Ma questa esigenza non elimina la spontaneità e la creatività, sempre necessarie in un processo educativo.

Tutti gli ospiti partecipano attivamente alla gestione della casa; in relazione alla loro condizione e alle loro possibilità.

Il regolamento della Casa – Nel delineare per ciascuna fase le modalità di intervento e le responsabilità di ciascun operatore, il regolamento concorre a mantenere la costante conformità al metodo, tratteggiato nelle sue linee generali, e a favorire la verifica delle modalità di lavoro. Per le esigenze singole, si fa riferimento, in particolare, al PEI e al suo aggiornamento.

#### 4. TIPO DI PRESTAZIONI OFFERTE

Lo stile della casa – la Casa di Marta e Maria conforma la propria azione e le proprie prestazioni allo stile di una famiglia. Nella Casa sono presenti mamme in attesa, con eventuali figli.

Nel conseguimento graduale dell'autonomia, sono accolte - in appartamenti in prossimità della Casa - altre mamme con i loro figli che, dopo la permanenza nella Casa, non sono ancora in grado di provvedere in modo autonomo all'alloggio. Questa soluzione è prevista anche in relazione alle esigenze di ricongiunzione familiare.

Per la mamma – La Casa di Marta e Maria sostiene la mamma in gravidanza e le dà ospitalità per alcuni mesi dopo il parto, senza tempi prestabiliti di permanenza, ma sempre nella prospettiva della temporaneità. Le offre serenità per acquisire le condizioni necessarie ad adempiere con autonomia ai compiti di madre, disporre di un lavoro, di un alloggio, e soprattutto del senso di responsabilità e della capacità di farvi fronte.

La mamma che vive nella Casa nei primi mesi della vita del suo figlio (specialmente se alla prima gravidanza) viene aiutata ad accudire il bambino nel modo migliore, anche con l'esempio delle altre mamme che dispongono di maggiore esperienza. L'aiuto tra le mamme è basato sulla reciprocità.

Nel tempo della permanenza vengono offerte alla mamma occasioni e possibilità di confronto, di racconto di sé e della propria storia, di condivisione, di progettazione. Sono previsti incontri personali con la famiglia accogliente e la responsabile della casa ed incontri periodici di condivisione con le altre ospiti della casa ed anche alla presenza di una psicologa.

L'inserimento sociale presuppone anche l'indipendenza economica e lo svolgimento di un'attività lavorativa. Al fine di favorire il processo di autonomia delle mamme è stato quindi realizzato un "laboratorio" in cui le mamme hanno la possibilità di: apprendere un mestiere, ottenere una piccola remunerazione, avere un luogo dove relazionarsi in modo amicale al fine di favorire l'integrazione sociale attraverso il superamento dei momenti di solitudine.

In particolare, la necessità di sostenere la donna sola che lavora, che non sa a chi affidare il proprio figlio negli orari extra scolastici e nei periodi festivi, ha favorito la nascita di un servizio di accoglienza diurno "nido d'ape", che tutela il bambino e gli offre un ambiente sano ed accogliente, idoneo alle sue esigenze. Al tempo stesso, per i bambini, il servizio mira a favorire lo sviluppo armonico della

persona, delle sue capacità espressive e cognitive oltre che della creatività e della manualità, avvalendosi della consulenza di figure professionali quali le insegnanti, il pedagogo, lo psicologo. Il Nido d'ape, ponendosi come osservatorio privilegiato per l'individuazione precoce del disagio infantile, offre un sostegno alla genitorialità attraverso attività di supporto e consulenza di tipo psicopedagogico.

## 5. COMPITI E RESPONSABILITÀ

La responsabile della casa – La responsabile è un'assistente sociale che, - cura la predisposizione con l'équipe PEI del progetto educativo personalizzato; - definisce le modalità per la sua realizzazione; - coinvolge il personale dei vari ruoli per una corretta applicazione del progetto; - verifica l'attuazione

La famiglia residente – La famiglia residente è responsabile dell'accoglienza dei nuovi ospiti, condivide con loro la propria quotidianità, mette a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità; collabora alla definizione del progetto educativo individuale nell'équipe PEI e valuta le modalità della sua realizzazione. – cura il buon funzionamento della casa e l'armonica collaborazione del personale volontario.

Gli operatori professionali - Sono impegnati a rispettare i compiti loro assegnati, coerenti con le loro specificità professionali. In conformità alle "Linee Guida", i compiti educativi e professionali sono infatti riservati a coloro che dispongono della necessaria formazione.

I tutor - I tutor si alternano nel provvedere alla gestione della casa, e nel coordinare l'attività dei volontari, collaborano strettamente con la

famiglia residente. Essi vengono investiti del ruolo e della responsabilità, in relazione alla loro preparazione e alla loro esperienza.

I volontari (compresi i tirocinanti, i giovani del servizio civile nazionale ed europeo) - Sono impegnati nei compiti loro assegnati, con la presenza a rotazione, in relazione alle loro disponibilità di tempo e alle loro attitudini, in un'organizzazione funzionale, non gerarchica, in cui ciascuno assume le proprie responsabilità. La varietà delle loro condizioni personali e familiari arricchisce i rapporti con gli ospiti, offrendo loro possibilità di identificazioni positive.

## 6. L'ACCOGLIENZA

Criteri di accoglienza - In conformità ai criteri sopra indicati, vengono accolte gestanti e madri senza distinzioni di nazionalità, etnia, religione, anche con figli con problematiche sanitarie o di disabilità. Sono escluse le donne e madri con disagio mentale o tossicodipendenti per le quali la Casa sarebbe impossibilitata a riservare le attenzioni che richiedono.

Possono trarre maggior vantaggio dalla permanenza nella Casa le persone che, avendo sofferto per difficili situazioni familiari, avvertono un particolare bisogno di vivere in un contesto familiare.

Il numero delle persone accolte non può essere superiore a quattro nuclei mamma-bambino; ogni inserimento richiede una valutazione in funzione di un inserimento armonico con le presenze nella casa.

Modalità di accoglienza - In relazione alla disponibilità di posti, l'ammissione di nuovi ospiti viene concordata con i servizi sociali – ove possibile-, dai quali la Casa attende la relativa documentazione amministrativa, sociale e sanitaria.

In caso di emergenza, la Casa stabilisce con il servizio sociale

le deroghe e si assicura di acquisire la documentazione necessaria.

## 7. PERMANENZA NELLA CASA

Il carattere temporaneo dell'accoglienza - Va colto nel suo preciso significato educativo.

Per le mamme si vuole evitare che una durata prolungata nella casa possa indurre ad atteggiamenti di dipendenza, contrastanti con l'obiettivo dell'autonomia.

## 8. PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

Ruolo dei soggetti attivi - I soggetti attivi (il servizio sociale titolare del caso, i responsabili della Casa, gli altri componenti dell'équipe PEI) concordano il piano di intervento, tenendo conto – ove possibile e opportuno – delle aspettative dell'ospite. Naturalmente, in presenza di decisioni del Tribunale per i minorenni, il progetto educativo vi si conforma, inquadrando l'azione educativa alle prospettive derivanti da quelle decisioni.

L'équipe PEI si riunisce quindicinalmente ed è costituito da diversi membri: lo psicologo, l'assistente sociale, la famiglia residente, un sociologo, dirigente sanitario, avvocato, fisioterapista.

Il "PEI d'ingresso" - All'atto dell'ammissione, si definisce un progetto iniziale con obiettivi a breve e lungo termine. Viene fatto espresso riferimento alla temporaneità della permanenza. La verifica del PEI diviene necessaria, a scadenza ravvicinata (non appena si dispone di un'informazione più completa o più attendibile); e non appena si presentino condizioni che inducono a modificare il quadro acquisito in precedenza.

L'attuazione del PEI – L'azione di sostegno e cura può essere prestabilita in linea generale, seguendo alcuni criteri: \* il rispetto reciproco, \* la responsabilizzazione, \* il collegamento funzionale con le istituzioni, \* l'apertura al territorio per l'inserimento sociale e per ricercare il lavoro e l'alloggio, \* l'attenzione per i problemi degli immigrati; \* la cura per i portatori di handicap. Seguendo un metodo personalizzato, i mezzi vengono volta a volta reperiti, secondo le esigenze.

Gli interventi educativi si ispirano, in generale, al progetto globale. L'équipe PEI, definiti i contenuti e le modalità degli interventi educativi, ne concorda lo svolgimento con i servizi territoriali.

## 9. MODALITA' DI LAVORO, VERIFICA, DOCUMENTAZIONE

La procedura di base - Gli operatori investiti dei compiti educativi, in relazione alla loro formazione e al loro ruolo, svolgono gli interventi provvedendo anche alla sintetica documentazione.

La periodica revisione consente di adattare i PEI al modificarsi della situazione e alla verifica dei risultati. Infatti, quando si ravvisa la necessità o l'opportunità di seguire una strada diversa da quella prevista dal PEI, la persona che assume la responsabilità degli interventi educativi insieme all'équipe rivede il progetto e lo adatta alle mutate situazioni.

Documentazione individuale - Per poter procedere alla verifica, è necessario disporre della documentazione, di ciascun ospite (mamma e bambino), con periodici aggiornamenti sugli aspetti sociali, sanitari e amministrativi e sull'evoluzione della situazione. In particolare vanno accluse alla documentazione le relazioni trasmesse periodicamente ai servizi sociali competenti e al Tribunale per i minorenni, nonché i passaggi più significativi frutto del lavoro dall'équipe nel PEI.

La documentazione è fondamentale per monitorare il lavoro e per valutare il servizio reso.

Documentazione generale - La documentazione si riferisce – oltre ai singoli ospiti - anche agli avvenimenti rilevanti: le iniziative della Casa, le riunioni di lavoro con l'assessorato alle politiche sociali e con i servizi sociali del Municipio, gli incontri di sensibilizzazione e di formazione, di progettazione sociale e di confronto tra enti e servizi pubblici e privati che operano nel sociale.

## 10. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Con le istituzioni - La Casa di Marta e Maria considera proprio compito operare in rete con le istituzioni operanti nella zona, in particolare nel XIX° municipio.

A tal fine la Casa si tiene in relazione con i servizi locali comunali, con quelli della sanità, con le scuole, i centri ricreativi, le parrocchie, le cooperative e le istituzioni sociali, la Caritas e le altre associazioni operanti nella zona e nelle zone circostanti. E' viva l'esigenza che tra istituzioni si debba realizzare una rete di servizi, a vantaggio degli utenti, e per rendere più funzionale il sistema di informazione e di intervento.

Con le famiglie – La casa di Marta e Maria e le famiglie del territorio vivono uno scambio reciproco, sono l'una per l'altra nutrimento e sostegno.

La Casa di Marta e Maria è testimonianza di vita familiare aperta e accogliente, di impegno educativo e di convivenza serena. Nel suo essere comunità e attraverso la proposta di incontri strutturati offre occasioni di riflessione e di crescita per le famiglie del territorio ma

anche per quelle che vivono più distanti.

Propone momenti di incontro e di sensibilizzazione a sostegno della genitorialità adottiva, di sensibilizzazione alle tematiche dell'affido e dell'accoglienza, di riflessione sul valore e sulle potenzialità della famiglia stessa.

Alcune famiglie del territorio sono disponibili a collaborare per far fronte ad esigenze particolari o occasionali. Altre sono in più sistemico rapporto e svolgono un servizio continuativo di volontariato; altre offrono un contributo di tipo economico.

## 11. FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

Per tutti gli operatori - Si pone l'esigenza di condividere i valori e gli obiettivi; ed è necessario omogeneizzare i linguaggi, tra le persone di diversa preparazione, impegnate nella Casa. A questo fine il servizio è preceduto e accompagnato da una formazione, obbligatoria, che nella prima fase ha anche fini di autoselezione.

La prima formazione – Secondo la prassi sperimentata in questi anni, sono utili incontri con cadenza quindicinale, per tre anni. Il partecipare congiuntamente agli incontri formativi e il rendere il servizio crea un'alternanza che consente alle persone di trarre dalle due esperienze validi stimoli:

per affinare le motivazioni che sostengono il suo impegno,

per verificare la validità del lavoro che va svolgendo,

per allargare il campo delle sue conoscenze,

per inserirsi nella Casa con maggiore consapevolezza dei fini che essa

persegue, del suo stile di lavoro, delle varie funzioni richieste, di quanto da lui ci si attende.

L'approfondimento – Un'esigenza avvertita induce a proseguire la formazione; si avviano cicli formativi per persone già sperimentate – sempre con cadenza quindicinale, e di durata variabile – per vari scopi: riflettere in modo più avvertito su aspetti (psicologici, pedagogici, giuridici, ecc) specifici del servizio nella casa, dell'affidamento e dell'adozione,

confrontarsi con esperti su tematiche sociali più generali, quali quelle connesse ai motivi che determinano l'accoglienza nella casa, ai rapporti socio-culturali con gli immigrati,

assumere maggiore responsabilità nei ruoli assegnati nella Casa, ma più in generale nella vita sociale,

rafforzare la propria personalità, renderla più consapevole, realizzando con maggiore impegno i rapporti sociali.

## 12. CRITERI DI DEONTOLOGIA

Il rispetto – Nel condividere i valori e gli obiettivi della Casa, è implicita l'accettazione del “non giudicare”, atteggiamento di fondo che orienta un'attività radicata nel rispetto della persona, del suo “vissuto”, delle sue scelte. La Casa di Marta e Maria si affida alla formazione, per creare una sensibilità che guidi il corretto svolgimento del servizio, un atteggiamento che eviti indebite intromissioni nella vita degli ospiti, mamme e bambini.

La riservatezza – Tutti gli operatori sono tenuti alla riservatezza, tanto più che ricorrono situazioni delicate.

La Casa di Marta e Maria è orientata a non definire codici generali, preferendo sottolineare - ai tutor e a tutti i volontari - le situazioni nelle quali si richiede particolare riguardo.

Il pluralismo culturale – E' criterio deontologico fondamentale la tutela del valore della libertà nel rispetto delle culture diverse, diverse visioni della vita, diversi stili familiari e rapporti sociali.

L'univocità – Per la buona riuscita del processo educativo, si ritiene indispensabile che gli atteggiamenti nella Casa siano univoci: tutti devono attenersi alle indicazioni dell'équipe PEI e dei responsabili (a loro volta coordinati con i servizi sociali e uniformi con le decisioni del Tribunale per i minorenni). Gli operatori devono sentirsi parte di un'istituzione, e condividerne i percorsi. Si devono evitare atteggiamenti divergenti che, pur animati da buona volontà, potrebbero disorientare gli ospiti e sarebbero comunque controproducenti.

## 13. LA CONCLUSIONE DELLA PERMANENZA

Gradualità – L'uscita dalla Casa va preparata per tempo, d'intesa con i soggetti attivi, anche in vista dell'eventuale seguito che la situazione potrà avere.

L'obiettivo dell'autonomia e della responsabilità viene acquisito con gradualità. In condizione di semiautonomia, la Casa di Marta e Maria cerca una sistemazione alloggiativa provvisoria in appartamenti nei pressi della sede principale. Mentre in tal modo si delinea con chiarezza il distacco dalla casa (a riprova che il ciclo di permanenza è concluso) tale soluzione consente una sistemazione, con la parziale partecipazione finanziaria dell'ospite.

La verifica ex post – Alla conclusione della permanenza, si provvede alla verifica ex post, e a completare la documentazione con le circostanze che hanno portato alla conclusione del progetto. E' importante che resti chiara memoria del passaggio nella casa della

mamma e del bambino e della loro storia.

Rapporti ricorrenti - La casa intende offrire una continuità al processo educativo e alle relazioni intessute con le mamme anche successivamente all'uscita dalla casa famiglia. E' importante infatti, per le mamme coltivare quanto serve alla loro autonomia; e per i figli, non perdere la memoria di una fase importante della loro esistenza.

A tal fine la casa di Marta e Maria continua a rimanere valido riferimento per le mamme, luogo familiare in cui tornare, ritrovarsi in amicizia e semplicità, in cui essere sostenute e aiutate anche nell'autonomia di vita e di progetto.

---